

# La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno IV - n. 36 - OTTOBRE 2017



**CRESIME  
e  
MEETING  
ADOLESCENTI:  
con lo  
Spirito Santo  
siamo tutti  
mandati  
in missione  
per  
annunciare  
le  
meraviglie  
di Dio  
per noi!**



## MESE MISSIONARIO

### I CRISTIANI SONO CRISTIANI SE MISSIONARI!

**T**rascrivo alcuni passi del messaggio per la Giornata Mondiale Missionaria di papa Francesco:

1) - Il fondamento della Missione è Gesù Cristo. "Infatti, la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire".

2) "Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa, quella di Cristo"

3) "La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime... ma chi accoglie Cristo con fede e amore sperimenta la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato"

4) "Cristo, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di Buon Pastore"

5) "La missione della Chiesa è animata da una spiritualità di continuo esodo. Si tratta di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo»"

6) "La missione dice alla Chiesa che essa non è fine a se stessa, ma è umile strumento e mediazione del Regno"

7) "I giovani sono la speranza della missione... Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!"

8) "Il cuore missionario delle comunità cristiane partecipi con la preghiera, con la testimonianza della vita e con la comunione dei beni"

**In questo mese prendiamo coscienza dell'urgenza e necessità di essere come cristiani tutti missionari!**

O siamo contenti di appartenere a Cristo, di vivere del Vangelo di Cristo, di assaporare l'Amore e la Misericordia di Dio oppure riduciamo l'appartenenza religiosa a qualcosa di vago, infantile, rituale e poco o nulla incisivo, esistenziale!

**SE LA FEDE NON CAMBIA LA VITA, LA VITA, CON LE SUE STORTURE, STORPIA LA FEDE!**

Il Vangelo è offerto ad ogni battezzato che vuol diventare adulto e maturo nella fede, ponendo il fondamento della sua vita nella Lieta Notizia, nella Vita Nuova, nella Vita Vera e pienamente realizzata di Gesù e che Lui offre a tutti coloro che vivono del suo Spirito di Risorto!

Come si è detto spesso: la temperatura della fede è data dalla capacità di essere missionari, annunciando con la parola e testimoniando con una vita di giustizia e di carità l'immenso amore di Dio per noi.

Se si ha vergogna di Cristo, se si tace, se la vita contraddice il Vangelo, significa che la nostra vita è ben lontana dall'essere cristiana!

I cristiani non possono non essere missionari!

E allora in casa, in gruppo, in chiesa, nello sport, in politica, in economia, nel tempo libero: ovunque siamo chiamati ad essere e a manifestare la nostra fede cristiana!

Catechista è il padre e la madre, l'operaio e il datore di lavoro, il bambino e l'universitario, il giovane e l'adulto, il vecchio e il malato, il prete e il laico: tutti, in ugual misura, anche se in forme diverse, siamo chiamati a "contagiare" con la gioia del Vangelo l'ambiente in cui viviamo!

E mi pare che di gioia, di serenità e di pace vediamo tutti la penuria!

Quanti mi dicono che oggi la gente è "pazza, stressata, violenta, egoista, individualista!" ma noi e quelli che ci circondano non siamo tutti battezzati? Cosa ne è stato della Lieta Notizia del Vangelo? A tutti l'augurio di riconoscere Cristo come la Persona che ci ha cambiato in meglio la vita e di annunciare e testimoniare la gioia e la forza del Vangelo della Vita!

Ricordiamo i nostri missionari in giro per il mondo, ma ricordiamoci sempre che noi stessi siamo i missionari del nostro tempo e del nostro ambiente!

**Buona Missione a tutti!**

**Don Daniele**

## «TORNI L'EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA»



**L**a novità sull'insegnamento dell'Educazione civica decisa nella vicina Svizzera italiana nasce con motivazioni non del tutto limpide, cioè con intenzioni polemiche con i non-svizzeri di origine, ma può accadere che persino gli umani legislatori – in Canton Ticino e altrove – riescano a scrivere diritto su righe (pensate) storte.

Da anni ormai, siamo tra quanti auspicano il ripristino, ma vero e finalmente convinto, dell'insegnamento dell'Educazione civica nella scuola italiana. Anche io personalmente mi sono speso per questo.

Certo, ho pure piena consapevolezza dell'obiezione, a tutt'oggi vincente, di chi ritiene che l'Educazione civica debba essere usata come una sorta di 'lievito' nell'impasto dei 'pani' di altri fondamentali insegnamenti. Il problema è che questo non avviene abbastanza, non avviene sempre, anzi – a essere onesti – avviene in modo episodico, intermittente, appena formale... è un problema serio. Sia chiaro, so che ci sono delle buone pratiche scolastiche, così come so che non è solo la scuola – ci sono prima di tutto la famiglia e, insieme, parrocchie e oratori, luoghi associativi, strutture di volontariato... – che può e deve contribuire alla consapevolezza umana e civica dei nostri figli (e, attraverso loro, alimentare la nostra di adulti), ma vedo troppi vuoti, più di una grave noncuranza, la tendenza a dare per scontato ciò che scontato non

è del tutto: la pacifica condivisione dell'alfabeto fondamentale della comune cittadinanza. E non mi rassegno, da cittadino e da cristiano. Faccio parte di quella generazione che è nata 'vicino alla Costituzione' e formata – anche con qualche retorica, ma soprattutto con speranza e passione – a conoscersi e riconoscersi con naturalezza e voglia di cambiamento in quell'orizzonte valoriale e civile, costruito assieme da uomini e donne di ispirazioni ideali diverse, ma capaci di unità sui 'fondamenti', e che ha nel personalismo cristiano una radice potente. Un orizzonte che ha dato senso alla ricostruzione morale e materiale e all'impetuoso sviluppo del nostro Paese – e all'ideazione e costruzione di un'altra Europa.

Per questo non riesco a rassegnarmi a una vasta smemoratezza e a una purtroppo crescente ignoranza. E credo che un insegnamento proprio di Educazione civica – che non sia ridotto a 'foglia di fico' e sia davvero 'lievito' anche in altre materie – possa essere uno strumento davvero utile. Soprattutto in questo tempo in cui – lo ripeto da sostenitore, quale sono, dello *ius culturae* in tema di cittadinanza – le nostre scuole sono il luogo dove cresce una generazione di italiani che hanno anche origini straniere.

**Marco Tarquinio**

Direttore di "Avvenire"

A cura di Giorgio Sguazzardo

## Intervista a **MASSIMO CALDANA**

- candidato al diaconato permanente -

### 1) Da dove nasce questa vocazione e quale è la tua missione?

- La mia vocazione non è nata da un giorno all'altro; non c'è stato alcun "colpo di fulmine", ma è maturata nel tempo grazie a persone che mi sono state di grande esempio, primi fra tutti i miei genitori; ad esperienze personali che mi hanno portato a chiedermi il senso delle cose in relazione a determinati periodi e momenti della mia vita; allo stesso cammino formativo del diaconato che finora mi ha confermato questa scelta, addirittura rafforzandola per avermi aperto alcune dimensioni che prima non avevo approfondito.

La mia missione è quella di vivere la quotidianità a servizio della carità nell'amore a Dio e verso i fratelli, soprattutto quelli più sofferenti, considerando ogni aspetto della loro vita.

### 2) Come si vive l'operare nella propria comunità con un ruolo così particolare?

- Dopo quattro anni di servizio presso la parrocchia di Caluri, mi è stato chiesto di passare alla comunità di Povegliano della quale io faccio parte fin dalla nascita. Lo spirito col quale mi dedico al servizio qui non differisce affatto da quello che mi ha contraddistinto dov'ero prima. Il mio massimo impegno e la mia massima disponibilità, tenuto conto di tutti gli altri aspetti della mia vita, da quello lavorativo professionale a quello familiare, sono per me punti imprescindibili.

Ci tengo a sottolineare un aspetto fondamentale: per costruire qualcosa di veramente solido bisogna essere in due. Io senza il resto della comunità non riuscirei a spostare un granello di sabbia; noi insieme, con l'aiuto del Signore, riusciremo a spostare le montagne!

### 3) Come vedi il futuro delle parrocchie e quali sono i punti deboli attuali?

- Per alcuni, non solo "laici", ma anche "chierici", questo progetto di "aggregazione di più parrocchie assieme" (unità pastorali parrocchiali) appena avviato nella nostra Diocesi, spaventa un po' e forse anche più di un po'.

Personalmente, sono convinto che i "campanilismi" debbano essere superati per dare finalmente spazio ad un popolo di Dio più unito, affinché ognuno sia costituito verso l'altro, prossimo piuttosto che vicino. Parrocchie e parroci non devono sentirsi in concorrenza fra loro, ma in fraternità.

### 4) Cosa ritieni più urgente nella tua scaletta delle "cose da fare" per un diacono?

- A nostri giorni sembrano esserci sempre più povertà spirituali che colpiscono tanta gente, soprattutto giovani. La nostra è una società in cui le relazioni appaiono alquanto deteriorate e falsate: termini come amicizia, lealtà, fedeltà, responsabilità, rispetto, compassione... sono stati svuotati del loro significato più autentico e addirittura spesso traditi con altri che non gli sono affatto propri come quando si definisce amicizia un triste opportunismo.

Cercare di recuperare i valori autentici che servono al compimento della nostra umanità così come è da sempre nella volontà di Dio, è sicuramente una priorità del servizio diaconale.

### 5) Quali sono le nuove opportunità per le parrocchie "allargate"?

- L'alterità è anche ciò che determina l'identità. Io non mi posso riconoscere se non di fronte ad un tu. Senza dubbio il confronto fra più persone non può che arricchire le comunità. Ci sono più doni a disposizione di tutti quanti; vero è che si debba cercare l'armonia fra i molti, pena la frammentarietà o addirittura la faziosità. I diversi talenti che compongono un'orchestra vanno ben coordinati affinché vi possa essere una sinfonia; così le diverse parrocchie insieme devono essere ben guidate affinché la lode al Signore sia fatta ad una sola voce. ■

## INAUGURAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ



possibilità di riscaldare anche il Santuario. Durante l'inaugurazione sono intervenuti: l'assessore Pietro Guadagnini, il rappresentante del Comitato Madonna dell'Uva Secca Lucio Rovaglia, l'economista diocesano don Gino Zampieri ed il vice sindaco Leonardo Biasi.

La soddisfazione per la conclusione dei lavori è stata molta.

Il parroco don Daniele ci tiene a precisare le finalità del Centro: «Sarà una Casa di formazione, di preghiera, di incontro, di pace e di festa. Mi auguro che questo nuovo Centro possa diventare un luogo per coltivare la propria interiorità, secondo lo spirito cristiano e la dimensione fraterna».

Conclude: «Diciassette anni per partorire questo progetto non sono stati pochi ed ora occorre valorizzarlo al meglio. Un grazie va a tutti coloro che hanno dato il loro prezioso contributo».

**Matteo Zanon**

Il nuovo Centro di formazione e spiritualità, situato nel retro del santuario della Madonna dell'Uva Secca, ha preso vita. Domenica 17 settembre, sotto un sole splendente, è avvenuta l'inaugurazione, seguita da un momento di festa con il pranzo offerto dalla parrocchia. Prima del taglio del nastro, l'architetto Luca Rovaglia ha presentato i vari punti salienti di questo progetto che, dopo ben 17 anni, giunge al termine. Il complesso, è composto da due fabbricati: nel principale sono situate le stanze della casa di formazione e spiritualità - circa 25 posti letto e 60 posti nella sala da pranzo, una sala conferenze e un grande salone per incontri e per la preghiera; nel secondo stabile sono stati ricavati l'alloggio per il custode, i servizi igienici e un magazzino. Inoltre, sono state adottate misure per il risparmio energetico come l'installazione dei pannelli fotovoltaici ed il potenziamento delle centraline e della caldaia, dando la



## CALENDARIO NOVEMBRE

1	Mer.	<b>Tutti i Santi.</b> Giornata della santificazione universale. <b>15.00</b> celebrazione della Parola al Camposanto.
2	Gio.	<b>Commemorazione Defunti. 15.00</b> S. Messa al Camposanto. <b>16.30</b> 5ª Elementare
3	Ven.	<b>15.00</b> S. Messa al Camposanto. 1ª e 2ª M <b>20.00</b> / 3ª M <b>20.30</b> .
4	Sab.	<b>15.00</b> S. Messa al Camposanto. Sabato e domenica: <i>Giornata del Seminario</i>
5	Dom.	<b>9.30:</b> Messa 3ª elem. + riunione genitori / <b>11.00</b> Messa 1ª media / <b>20.30</b> ADO
7	Mar.	<b>20.45:</b> riunione dei genitori dei bambini di 2ª elem. che inizia il catechismo.
10	Ven.	<b>18.30</b> Presso Villa Balladoro inaugurazione Mostra delle Pianete storiche. A seguire cena "Social Eating" con Fondazione Historie.
11	Sab.	<b>12.00</b> Presso Circolo NOI: minestrone per tutti. / <b>17.30</b> Presso Villa Balladoro: sfilata "Par San Martin" con bambini cavallo e carretto / <b>18.00</b> Santa Messa. A seguire: sfilata con San Martino a cavallo e castagnata in piazza presso Circolo NOI. <b>20.30</b> presso Circolo NOI Festa per giovani; presso Scuole Medie: cori alpini. Durante la giornata in Villa Balladoro mostra delle pianete storiche.
12	Dom.	<b>8.30</b> Caminarda de San Martin. <b>11.00</b> Santa Messa con Giornata del Ringraziamento del Mondo agricolo. Per tutto il giorno in piazza: Mercatino dei prodotti gastronomici naturali e Mostra delle pianete storiche in Villa Balladoro.
16	Gio.	<b>15.30:</b> 5ª Elementare.
17	Ven.	1ª e 2ª Media: ore <b>20.00</b> / <b>20.30:</b> 3ª M nelle case.
19	Dom.	<b>XXXIII T.O. - 9.30</b> Battesimi / Giornalino parrocchiale " <b>La Sorgente</b> " <b>9.30:</b> Messa 4ª E + riunione genitori / <b>11.00</b> Messa 2ª Media / <b>20.30:</b> ADO.
21	Mar.	<i>Giornata delle claustrali</i>
22	Mer.	<b>16.30:</b> 3ª e 4ª E.
23	Gio.	<b>16.30:</b> 2ª e 5ª E.
24	Ven.	<b>20.30:</b> 3ª M
25	Sab.	Ciclamini della San Vincenzo / <b>18.00</b> Messa animata dalla banda S. Cecilia
26	Dom.	<b>Cristo Re</b> - Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del cleoro. <b>9.30:</b> Messa 5ª E + riunione genitori <b>11.00</b> Messa 3ª Media
27	Lun.	<b>20.45:</b> CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale)
29	Mer.	<b>16.30:</b> 3ª e 4ª E.
30	Gio.	<b>16.30:</b> 2ª e 5ª E.

**Sacramenti degli adulti.** Giovani a partire dai 18 anni e adulti che desiderino ricevere i sacramenti attraverso l'itinerario dell'iniziazione cristiana degli adulti (battesimo - comunione - cresima) sono invitati ad un colloquio con i sacerdoti e a dare il proprio nominativo in parrocchia.

### Volontari: vieni anche tu!

La parrocchia accetta e incentiva il volontariato come forma di testimonianza e di carità.

Ogni gruppo parrocchiale vive grazie alla generosità di tempo e di capacità dei volontari.

Se hai tempo non aspettare! Fatti avanti e presentati in canonica, offrendo la tua disponibilità! Grazie!

**Catechismi:** il catechismo dei bambini delle Elementari continua secondo il giorno e l'ora dello scorso anno e cioè:

- **seconda elementare** comincia con la festa di San Martino e poi sarà il giovedì alle 16.30;
- **terza e quarta elementare:** mercoledì alle 16.30;
- **quinta elementare:** giovedì alle 16.30;
- **prima e seconda media:** venerdì alle 18.00;
- **terza media:** venerdì ore 20.00;
- **adolescenti e giovani:** daremo più avanti le indicazioni precise.

## SETTIMANA DI PREGHIERA (40ore) E FESTA DI SAN MARTINO

### Domenica 5 novembre,

Ore 11.00 Messa e apertura Quarantore

### Lunedì 6

Ore 8.00 Messa + lodi e adorazione fino alle 10.00.

Ore 16.00 Vespri e adorazione.

Ore 20.30 Messa (gruppi missionari e NOI)

### Martedì 7

Ore 8.00 Messa + lodi e adorazione fino alle 10.00.

Ore 16.00 Vespri e adorazione.

Ore 20.30 Messa (Liturgia e Carità)

### Mercoledì 8

Ore 8.00 Messa + lodi e adorazione fino alle 10.00.

Ore 16.00 Vespri e adorazione.

Ore 16.30 Animazione 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Elementare

Ore 20.30 Messa con animazione adolescenti e giovani

### Giovedì 9

Ore 8.00 Messa + lodi e adorazione fino alle 10.00.

Ore 16.00 Vespri e adorazione.

Ore 16.30 Animazione 5<sup>a</sup> Elementare

Ore 20.30 Messa con le famiglie

### Venerdì 10

Ore 8.00 Messa + lodi e adorazione fino alle 10.00.

Ore 16.00 Vespri e adorazione.

Ore 20.30 Messa: animazione con le medie

### Sabato 11 Festa di San Martino

Ore 18.00 S. Messa: presentazione dei bambini che iniziano il percorso di catechismo.

A seguire: processione e festa.

### Domenica 12

Ore 15.00: film per ragazzi.

DOMENICA 12 NOVEMBRE  
ORE 16.30  
RASSEGNA DI PITTURA

**"VESOTI DIPINTI"**

Dopo la premiazione ci sarà la grande

**ASTA**

dei vesoti

Il ricavato sarà devoluto alla  
Parrocchia per le attività dei giovani.

Seguirà **RISOTTATA CON VINO "TORBOLIN"**

I Vesoti sono opera di:  
Claudio Caldana - Martina Danieli -  
Luisa Tinazzi - Adriano Ramanzini - Claudio Perina -  
Barbara Ravagnani - Vitali Mischi - Silverio Soffiati -  
Fides Sometti - Liceo Artistico ANTI di Villafranca. (2)

Il tutto si svolgerà  
nel cortile della Cantina Paschetto  
via Pompei, 11 - Povegliano V.se

Per informazioni Silvia 347/2490390 Giorgio 328/565366

**8 - 13 ottobre: mandato ai catechisti e settimana di formazione**





## “The shape of water – La forma dell’acqua” di Guillermo Del Toro - 2017

**N**el 1962 Elisa, un’addetta alle pulizie affetta da mutismo, impiegata all’interno di un laboratorio governativo, scopre una creatura anfibia e sconosciuta all’uomo all’interno di una cisterna. Ne rimane affascinata e capisce sin da subito che è possibile instaurare un rapporto comunicativo, grazie al linguaggio dei segni.



Questo essere tuttavia è studiato per scopi scientifici e molte autorità governative sono pronte a sacrificare la sua vita senza troppi scrupoli.

La storia raccontata è quella di un amore piuttosto inusuale, tra una donna e un mostro acquatico, che seppure presenta caratteristiche fisiche simili a quelle umane (due gambe, due braccia e un corpo che gli permette di stare eretto sui due arti inferiori), rimane comunque qualcosa di "particolare" con cui avere una relazione. Ma Del Toro ci vuole mostrare come l’amore non guardi a colore della pelle, etnia, età e addirittura specie. La connessione che si crea tra i due è mentale, il legame è cresciuto sulla fiducia e sul coraggio di difendersi a vicenda da chi può ostacolare il loro affetto.

Non è certo una storia probabile nel mondo reale, ma proprio per questo acquista l’atmosfera fiabesca e anche futuristica che è il segno distintivo di tutto il film. La riflessione che balza alla mente dello spettatore è come sia possibile che sia più semplice amarsi tra una ragazza muta e un mostro acquatico piuttosto che tra "normali" esseri umani. Poi, cosa significa davvero essere normali? Umani? E’ forse più umano il colonnello, spietato assassino che non ama nessuno al di fuori della sua causa e che vuole uccidere il mostro? Gli scienziati e le autorità che hanno a che fare con il laboratorio temono ciò che non capiscono, diverso da loro, poiché non possono prevederne le mosse. La certezza di poter annientare una minaccia in

caso di emergenza fa commettere agli uomini tante azioni deprecabili e folli, perché si sentono più coraggiosi e potenti. La realtà è che ciò che provano è solo un sentimento superficiale: da sempre le cose che non vengono capite dalla razionalità scientifica spaventano, ma Elisa ci insegna che si possono sempre scoprire nuove risorse nell’altro, esplorare sotto un’altra luce i sentimenti, imparare e magari trovare in sé una forza che non si pensava di possedere.

Una favola oscura e interamente percorsa da un’atmosfera inquietante e tesa, "fatta per adulti". L’incipit e la conclusione della pellicola sono narrate da una voce fuori campo come accade nei migliori "C’era una volta", anche se nel nostro caso potremmo tradurlo come un "Ci sarà un giorno, forse". Se la storia d’amore è irrealistica, tutto il resto invece lo è eccome; e il regista ci dice che dovremmo preoccuparci più per questo, per ciò che l’umanità sta diventando (o è già diventata?). Inoltre al termine della visione è presente la morale, tanto cara alle storie per bambini, ma qui più dura e d’impatto. Qual è quindi la forma dell’acqua, che dà il titolo alla pellicola? Rimane un qualcosa di inafferrabile e non identificabile, proprio a causa della sua natura da fluido? Si plasma e dà vita a qualcosa di reale e tangibile? Forse è stata tutta un’illusione, una grande fantasia, nulla di ciò che abbiamo visto è stato reale; dall’acqua è stato creato e nell’acqua è finito improvvisamente.

**Beatrice Castioni**

## “È la speranza una creatura alata che si annida nell'anima”

**C**on la radice latina spes e sanscrita spa, la parola speranza significa tendere verso una meta, è l'aspettativa di un bene futuro. È una sorta di spinta che tiene in piedi la vita, la spinta nel cuore di chi parte e nel cuore di chi accoglie, la molla per condividere il viaggio della vita, per non arrendersi mai nemmeno quando gli ostacoli ci sembrano insormontabili. Papa Francesco si rivolge soprattutto ai giovani ma non solo. Il male incombente che si annida nella mente dell'uomo

è rappresentato dall'accidia. Quante volte incontriamo persone che pur avendo tutto sono perennemente insoddisfatte della loro vita, di ciò che accade intorno a loro? Spesso noi giovani commettiamo un classico errore: vogliamo tutto e subito, possibilmente senza fatica, senza sacrifici. Ebbene, pensate

ad un giovane a cui non è stata insegnata la virtù della pazienza e dell'attesa, che non ha dovuto sudare per nulla, che ha bruciato le tappe e che a vent'anni si sente padrone del mondo. È stato destinato alla peggiore condanna: quella di non desiderare più nulla, di non nutrire più la speranza verso qualcosa perché semplicemente ha già tutto. La perenne insoddisfazione è la peggior cosa a cui il genere umano possa essere condannato. È un circuito senza via d'uscita, che non fa vivere la vita, ma fa in modo che essa ci passi davanti senza accorgerci di quello che ci succede intorno, senza vivere. Dio ci ha creati per la gioia e la felicità, non per pensieri malinconici eppure oggi giorno molte persone combattono contro il male della depressione, dell'insicurezza, dell'inadeguatezza in diverse situazioni. Il sentirsi depressi, inadeguati, stufi, impotenti si annida nelle anime delle persone. E gli uomini e le donne dimenticano ciò che è

la speranza, il tendere verso un qualcosa che si desidera ardentemente. La speranza è la chiave per arrivare alla meta e forse il viaggio è meglio del risultato finale perché la speme, come veniva chiamata dai latini, ci guida e ci fa assaporare ogni singolo secondo. Papa Francesco ci invita a non farci rubare la speranza, perché con Cristo il cuore non invecchia mai. L'abitudine e l'accettazione supina del male è la cosa peggiore che i cristiani possano mettere in atto. È un arrendersi in parten-

za, un rendere vano il sacrificio di Cristo sulla croce. L'anima vuota è un rischio al quale tutti noi oggi siamo esposti: l'attaccamento verso le cose materiali, la rassegnazione passiva a tutto ciò che succede, il vanto apparente di volere bene al prossimo e il non fare



nulla di concreto per aiutarlo quando invece sarebbe necessario, il dare per scontato le piccole cose a favore di vizi e lussi. Tutto questo caratterizza la nostra epoca, fatta di ritmi frenetici, di continue corse contro il tempo dove non c'è più spazio per fermarsi a riflettere, per capire come stiamo vivendo, quale qualità attribuiamo alla nostra esistenza. Vivere bene non vuol dire necessariamente vivere in modo cristiano; anche chi ammette di non credere può condurre una vita degna perché i valori dell'amore verso gli altri, della benevolenza, dell'amore per le piccole cose non contraddistinguono solo la visione cristiana della vita, ma dovrebbero essere valori universali, condivisi da tutta l'umanità, credente e non.

Se l'uomo è artefice del proprio destino (anche se qualcuno in alto una mano la dà sempre), cerchiamo di costruire bene il nostro futuro.

**Vanessa Bertaiola**

## Consiglio Pastorale Parrocchiale

- 11 settembre 2017 -

**D**opo la lettura di alcuni brani tratti dal libro "E' possibile" di Ernesto Oliviero, fondatore del SERMING, è stata comunicata la formazione della Nuova Unità Pastorale, composta dalle parrocchie di Povegliano-Dossobuono- Alpo-Caluri-Rizza. La diminuzione della presenza di preti e di laici comporta un cambiamento nella attuale struttura delle parrocchie e delle attività pastorali. I preti e i laici delle diverse parrocchie dovranno collaborare maggiormente tra di loro condividendo orientamenti ed iniziative pastorali. Don Daniele invita i consiglieri (almeno due) a dare la propria disponibilità a partecipare al costituendo Consiglio dell'Unità Pastorale. Ombretta Mura si rende disponibile.

Pur non avendo relazioni scritte, le attività estive sono andate molto bene, per numero di partecipanti e per esperienze vissute. Si sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei ragazzi in esperienze coinvolgenti dal punto di vista umano e di fede. Circa la corresponsabilità economica, il Consiglio ritiene ragionevole che, indipendentemente dal fatto che si facciano esperienze parrocchiali, vicariali o diocesane, nel limite delle proprie possibilità, gli animatori contribuiscano con la metà della retta richiesta per il campo.

Si comunica che l'inaugurazione del Centro di Spiritualità annesso al Santuario della Madonna dell'Uva Secca avverrà domenica 17. Nel nuovo Centro saranno disponibili 25 posti letto e 60 posti a sedere nella sala da pranzo. Si sta studiando la definizione della quota da richiedere agli ospiti, diversificata per i giovani della parrocchia e per gruppi di altra provenienza e natura.

Durante la sagra paesana, la pesca di beneficenza ha raccolto 5000 euro e la lotteria 2400 euro che sono stati interamente devoluti a favore della Scuola Materna Mons. Bressan.

Si avalla la proposta di vivere le Quarantore da domenica 5 a venerdì 10 novembre, per concludere poi la settimana con la festa di San Martino, sabato 11 novembre.

Don Daniele comunica che ad inizio ottobre alcuni giovani e adulti parteciperanno ad un pomeriggio di formazione per introdurre nella nostra parrocchia un nuovo progetto di evangelizzazione, chiamato "progetto Alfa".

Alcune persone hanno richiesto anche un corso per adulti sulla "Riscoperta della Fede".

La riunione chiude ore 23.30. ■

## LETTERA DALLA MISSIONE

di Suor Emmarica

*Kibakue ottobre 2017*

**C**arissimi amici piccoli e grandi dei Gruppi Missionari, il mese di Ottobre è già alle porte e ci sprona a vivere ogni momento come dono ricevuto e dono da condividere con ogni fratello.

**"Andate, il mondo attende Cristo"** è stato lo slogan che mi ha accompagnato in tutti questi anni.

Il farmi dono, il camminare assieme condividendo gioie e fatiche, il credere che è sempre molto quello che si riceve rispetto a quanto doniamo, ci rende persone semplici, accoglienti del diverso e felici di ogni passo fatto assieme per conoscere ed amare il Signore ed ogni fratello in Lui.

Nelle mie preghiere sempre un vivo ricordo per ciascuno di voi e per ogni persona che portate nel cuore.

Grazie di tutto da me, dai bambini felicissimi per gli zaini e i palloni, da Alfonsia, grata per gli aiuti nello studio.

Io, e noi tutte, con il cuore ricolmo di riconoscenza.

Dio benedica ogni vostro vissuto in famiglia e con chi ne ha bisogno.

Mi affido alle vostre preghiere sempre aff.ma Suor Emmarica.

Un grazie ai Sacerdoti e a tutti i paesani.

Vi porto nel cuore. ■

Settimana di formazione degli animatori all'insegna della condivisione di momenti di preghiera, riflessione, festa, giochi e cibi succulenti!





### Rinati in Cristo

CAMILLA Ferrari  
MARCELLO Corato  
LEONARDO D'Attolico  
CHIARA Bodini



### Vivono nel Signore

DE NAPOLI Angela di anni 86  
FILIERI Antonietta di anni 82



### Sposati in Cristo

CAMILETTI Alex con CASTIGLIONI Alessia  
CASTIONI Alessio con SANDRINI Consuelo

## I NOVISSIMI (questi sconosciuti?): MORTE, GIUDIZIO, INFERNO, PARADISO

**D**el destino dell'uomo dopo la morte, non parla più quasi nessuno. Il nostro tempo è smemorato e non ama più le sorprese, come sono le incursioni di Dio nella vita e nella storia di ognuno di noi.

Bisogna onestamente dire che anche molti pastori della Chiesa glissano sulle cose ultime. I Novissimi - dal latino "novus" - significano i fatti ultimissimi, cioè le realtà supreme che avvengono sia al termine della vita di ogni uomo sia alla fine della storia. Ognuno di noi è chiamato a vivere personalmente i momenti conclusivi della vita, cui seguirà l'eterno destino.

La cultura attuale glissa e non aiuta a pensare seriamente a ciò che verrà. Si parla molto - troppo! - di come morire in fretta, possibilmente senza sofferenza, e magari inducendo il termine della vita tramite la cosiddetta buona morte (eutanasia).

Molti non credono più che ci sia una vita eterna; i più pensano che non esista la vera vita senza fine e che subiremo la stessa sorte dei nostri tanto amati animali, cioè faremo il salto nel nulla eterno.

Si constata la morte come semplice ovvietà: "se ne va questo e se ne va quello"; "chi è vivo si dia pace: non rimanga nella tristezza, ma viva il presente come l'unico vero momento"; "se c'è il dolore meglio viverlo in privato"...

C'è un bisogno urgente di tornare a parlare dei Novissimi, perché riacquistando la coscienza che attraverso la morte si deve comparire davanti a Dio si cambia davvero la vita. Andiamo verso Dio tali e

quali siamo, tali e quali si è voluto essere e, si spera, con il cuore aperto alla misericordia.

Se teniamo presenti i Novissimi, la nostra vita terrena cambia, diventa più pacata, più libera, lasciandoci "leggere dentro" senza finzioni, pronti a rispondere alla domanda che ci verrà posta (che ne hai fatto della tua vita?) e per la quale possediamo già indicazioni evangeliche chiare.

Così, senza essere né autolesionisti né santi, possiamo giungere a invocare il Signore che venga a prenderci, avvertendo pure uno struggente desiderio di incontrare di nuovo e per sempre persone che abbiamo amato. Quando le persone amate ci lasciano, quando il nostro mondo si annebbia, allora comprendiamo che si sta compiendo il nostro cammino, senza veli e senza imbrogli, verso Dio.

"Da Dio Padre veniamo e a Lui ritorniamo, al seguito di Cristo, sostenuti dalla grazia dello Spirito. Dio nel suo amore:

- è **giudizio**, perché in rapporto a Lui si definisce la nostra identità;
- è **purificazione** perché Egli completa la nostra conversione e ci rende degni di Sé;
- è **resurrezione** perché porta a perfezione l'uomo in tutte la sue dimensioni;
- è **perdizione** per chi lo rifiuta definitivamente;
- è **paradiso** perché dona Se Stesso e ogni beatitudine;
- la **sua promessa** ci fa camminare saldi nella fede come vedendo l'invisibile " ( 1184 CCC.).

**Francesco Perina**

**OFFERTE PER  
IL SANTUARIO O  
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

**Banca Popolare di Verona**  
IT39 Q 05034 59670 000000001380

**Unicredit**  
IT 06 T 02008 59670 000003550590